



MedFilm: se il cinema regala rotte sicure

Dal 9 novembre al via la rassegna con 79 titoli

Il programma

Non è facile riassumere il programma (imponente) della ventiquattresima edizione del MedFilm Festival, con 79 titoli tra lungo e cortometraggi provenienti da 34 paesi del mondo, attesi dal 9 al 18 novembre al Cinema Savoy, Nuovo Cinema Aquila e Macro Asilo.

Così Ginella Vocca, presidente della kermesse, ha preferito rifletterne l'essenza prendendo in prestito le parole del libro *Il ciclope* di Paolo Rumiz: «Il cambiamento di oggi non sta dunque in un aumento dei conflitti, ma in un tramonto della conoscenza reciproca, della memoria e soprattutto dello scambio». Perché il ciclope di Rumiz è un faro. «E faro – ha detto Vocca – è la parola che meglio descrive quest'edizione intitolata "Tutte le sponde del Mediterraneo", che indica una rotta sicura a chi naviga in questi periodi così turbolenti». Attraverso il cinema.

Ad aprire la rassegna, diretta da Giulio Casadei, il film siriano in concorso *The day I lost my shadow* di Soudade Kaadan, che sarà presente in sala. «Un'opera poetica ma molto dura – ha commentato il direttore della rassegna –

che immerge nella realtà violenta della Siria e fa da contrappunto al film che invece chiude il festival nel segno della speranza: *A tramway in Jerusalem* del maestro israeliano Amos Gitai».

Dieci in tutto le pellicole in gara per il Premio Amore e Psiche, di cui otto in anteprima nazionale: oltre a *The day I lost my shadow*, il tunisino *Weldi* di Mohamed Ben Attia, il turco *Sibel* di Cagla Zencirci e Guillaume Giovanetti, l'egiziano *Yomeddine* di Abu Bakr Shawky, il franco-marocchino *Sofia* di Meryem Benm'barek, il francese *Treasure Island* di Guillaume Brac, l'iraniano *Orange Days* di Arash Lahooti, il libanese *The Swing* di Cyril Aris, lo spagnolo *Facing the Wind* di Meritxell Colell Aparicio e l'algerino *On the Hillsides* di Ab-

dallah Badis. Venti saranno invece i cortometraggi selezionati da Alessandro Zoppo per il Premio Methexis e Premio Cervantes, tra cui spiccano *Brotherhood* della tunisina Meryam Joobeur, *School* dello sloveno Aron Horváth, *Umbra* dell'iraniano Saeed Jafarian e *Noi soli* diretto da Fran-

cesco Alessandro Cogliati. Tra i paesi protagonisti la Tunisia, con il Premio alla Carriera consegnato alla produttrice Dora Bouchoucha. Mentre l'Italia è rappresentata da *Lazaro felice* di Alice Rohrw-

cher nella rosa del Lux Film Days, evento nell'evento, e con *Le Perle*, focus sul nostro

cinema indipendente con *Sembra mio figlio* di Quatrioglio, *Il sogno di Omero* di Aiello, *Talien* di Mouatamid, *Piombo fuso* e *La strada dei Samouni* di Savona. Infine col Premio alla Carriera per Lilianna Cavani.

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● La ventiquattresima edizione del MedFilm Festival è in programma dal 9 al 18 novembre al Cinema Savoy (via Bergamo 25, telefono: 06.85411498), Nuovo Cinema Aquila (via l'Aquila 66/74, telefono: 06.45541398) e Macro Asilo (via Nizza 138, www.museumacro.it).
Biglietto: 5 euro con possibilità di pacchetti promozionali.
Per info:





www.medfilmfestival.org

